

CAI - Gruppi Seniores

Fanno capo alle sezioni e sottosezioni Cai e sono coordinati dalla Commissione Regionale Lombarda Seniores. Ogni anno la Commissione assegna a una sezione il compito di organizzare il Raduno Regionale. Il 27° Raduno si svolge nel 2022 in Valle Imagna, nel bel paese di Fuipiano, il tetto della valle, un luogo ameno che offre possibilità di escursioni di vario livello, sul Monte Resegone e lungo le sue creste, ai Tre Faggi, alla Madonnina dei Canti e sulla Costa del Palio. In valle è attiva la Sottosezione Cai Valle Imagna, i cui soci, entusiasti e alpinisticamente preparati e competenti, sono sempre disponibili ad accompagnare gli escursionisti lungo i percorsi della zona.



Arnosto

È la contrada più rappresentativa e meglio conservata di tutta la Valle Imagna, oggi eretta a simbolo di una millenaria tradizione insediativa della montagna orobica. Esposta a mezzogiorno, con edifici allineati in continuità su una linea orizzontale e affaccio sulla mulattiera selciata, la contrada è ripartita in due settori, di levante e ponente, uniti da uno spazio civile centrale dove c'è l'antica fontana con lavatoio. I primi edifici della parte di ponente sono di nobile fattura e si narra che fossero sede di un presidio confinario di Venezia, posto a tutela e controllo dei confini con lo Stato di Milano, cui apparteneva il villaggio dirimpettaio di Brumano.



La cultura della pietra

Gli escursionisti, anche coloro che non conoscono ancora la storia sociale ed economica del villaggio, sono affascinati dall'aspetto architettonico di case, stalle, contrade e altri manufatti di pietra. Uno straordinario patrimonio diffuso di edilizia rurale storica, caratterizzata dall'uso della pietra, il prezioso materiale locale utilizzato da sempre per costruire i luoghi della vita e del lavoro, dalle fondamenta sino al manto di copertura, che attribuisce imponenza ed eleganza all'intero edificio. Un'edilizia identitaria, oggi a rischio di scomparsa, che ha caratterizzato per secoli gli insediamenti rurali della montagna lombarda.



Fuipiano Valle Imagna

Anticamente Fuipiano era una contrada di Locatello, il villaggio sottostante, e dipendeva dalla pieve di Lemine. Si estendevano sin quassù i possedimenti del Monastero di Pontida. Il villaggio è citato nei documenti tardo-medioevali la prima volta nel 1117, per una permuta di terre. La chiesa parrocchiale, dedicata a San Giovanni Battista, è stata fondata il 15 giugno 1423 e probabilmente in principio era in cura d'anime al prevosto di Locatello. Nel passato la sua economia rurale si fondava sulle attività forestali o connesse all'allevamento del bestiame e alla caseificazione, sfruttando così al meglio le risorse offerte dalla natura.



La cultura dei bergamini

Fuipiano e Brumano sono i due villaggi incubatori della cultura dei bergamini, che nel passato ha espresso una tradizione zoccasearia di prim'ordine, espressione della civiltà del latte vaccino e dello stracchino, alimenti principi della dieta alpina. Tribù estese, organizzate su base familiare, di allevatori transumanti dal monte al piano, hanno caratterizzato nel passato la vita della popolazione negli insediamenti dell'Alta Valle Imagna, dal periodo tardo medioevale sino ai primi decenni del secolo scorso. Tutto l'ambiente umano circostante (contrade, stalle, case sparse, prati e pascoli, alpeggi,...) è profondamente impregnato della cultura dei bergamini.



La cultura della storia

Camminando tra le case e le stalle di Arnosto, sull'acciottolato di pietre consumate dal tempo, l'identità del luogo si respira nell'aria, le voci della storia riecheggiano nei dintorni, assieme al suono dei campanacci e al silenzio dominante che scende dalla Costa del Palio e avvolge tutto il villaggio: qui le persone si sentono naturalmente a loro agio, circondate da sensazioni di pace e serenità che le fanno sentire come a casa. Non sono molti i luoghi in grado di generare questa energia positiva, dello star bene, in semplicità, dentro una relazione complice con la Storia.

Valle Imagna

Situata nelle Prealpi Orobie Occidentali, tra la Valle Brembana e la provincia di Lecco, ha la forma di ellisse allungata, posta a Nord-ovest di Bergamo. Antonio Stoppani, nel *Belpaese*, l'ha definita la più bella tra le valli lombarde. La popolazione (circa 15.000 ab.) è distribuita in 12 comuni e 16 parrocchie e i villaggi si estendono tra i 400 e i 1000 metri s.l.m., caratterizzati da un'economia zoo-casearia. La sua storia è connessa a quella di Lemine, l'insediamento situato nell'area pedemontana, centro civile e religioso, dal quale si sono staccati comuni e parrocchie nel millenario processo di formazione delle autonomie locali.



Accoglienza e turismo rurale

Fuipiano, piccola terra sul confine a occidente dello Stato di Terraferma di Venezia, è un punto di riferimento per chi è in cerca di luoghi autentici, ancora avvolti da misteri da svelare, unici, dove la grande storia si è coniugata con la vita di tutti i giorni di allevatori e contadini di monte, bergamini e boscaioli, massaie, donne allenate alla fatica, grandi camminatori e alti esempi di altruismo e generosità. Il sistema recettivo locale è in grado oggi di soddisfare diverse esigenze, per offrire continue opportunità volte a cogliere la cultura della storia, della pietra, dello stracchino e dell'ambiente umano.



La cultura dell'ambiente

Attività zoo-casearie, contrade e antiche case di pietra sono rese preziose da un contesto storico, sociale e ambientale dotato di particolare fascino. Le praterie montane soprastanti, disposte sulle alture da Pralongone alla Costa del Palio, già colonizzate dai bergamini e in parte ancora utilizzate da allevatori stanziali, ricche di infrastrutture rurali di monte, sono meta continua di turisti e di escursionisti. Sono luoghi dalla natura profondamente identitaria, caratterizzati da un esteso processo di antropizzazione, che consente oggi di ritrovare, anche nelle aree di monte più distanti dalle contrade, molti segni rivelatori della presenza dell'uomo.



CLUB ALPINO ITALIANO

27° Raduno Regionale Seniores Lombardia Fuipiano Valle Imagna, 25 maggio 2022



AI TRE FAGGI

Il percorso ad anello consente di esplorare un'estesa area a tradizione pastorale: si sviluppa a levante di Fuipiano, attraversando prati, pascoli e boschi di faggio, che attribuiscono ai luoghi un fascino particolare. Architetture rurali e infrastrutture agrarie di monte caratterizzano il versante, per la presenza di diversi manufatti (stalle, cascinali, fontane, sentieri...) ancora oggi a servizio delle attività zoo-casearie. Superati i prati di *Suracòrna*, si raggiunge in poco tempo *Piazzacà*, una delle più antiche contrade un tempo stabilmente abitate del villaggio di Corna Imagna: a monte dell'esteso pianoro, coltivato a prato stabile, in cima al ripido pascolo, spicca il casello del roccolo della famiglia Berizzi: *ad castrum Plaza Cavae*, si legge in taluni documenti storici, risalenti al priodo tardo medioevale, e probabilmente il manufatto, inserito in un contesto fortificato più esteso, fungeva anticamente da torre di avvistamento per traguardare i territori dell'Alta Valle Imagna e della Valle Brembilla. Risalendo il crinale di spartiacque, che distingue la Valle Imagna dalla Valle Brembilla, si raggiunge la località *Tri Fò, sò en Pralungù*, e, mentre l'ascesa avanza, il sentiero in certi tratti si fa angusto, ma il paesaggio all'intorno si apre in continuazione, offrendo prospettive mutevoli a trecentosessanta gradi.

Percorso azzurro

Breve tratto asfaltato - Dal ritrovo a sinistra passare al laghetto - Prendere sentiero alla cappelletta - A destra strada per trattori sino a Sopracoma - Proseguire sulla strada (vedi incrocio 580) e poco avanti scendere brevemente a destra e seguire sentiero sino al Rocolo di Piazzacava - Pausa - A ritroso per poche decine di metri salire a destra (sentiero 571) che con salita abbastanza impegnativa porta ai Tre Faggi - Poi percorrere sentiero 579/A in piano, breve tratto di bosco - Strada sterrata, poi asfaltata sino alla partenza

Dislivello in salita: mt 520 - Dislivello in discesa: mt 520 - Punto più alto: m. 1416 - Punto più basso: m. 1416 - Lunghezza: 7,1 Km - Ore di percorrenza: h. 2,45.

AI CANTI DI FUIPIANO

È uno degli itinerari più frequentati dall'escursionismo lento e naturalistico: da Fuipiano conduce direttamente alla località *Tri Fò*, che prende il nome dalla presenza di tre monumentali faggi secolari, i quali fungono da preziose e imponenti sentinelle sulla cima del versante. Sono posti in prossimità di una pozza utilizzata per l'abbeveraggio del bestiame e di un altare devozionale dedicato alla Madonna, circoscritto da un recinto di curiosi "dolmen" - in realtà sono le stazioni della Via Crucis - che attribuiscono al luogo una magica atmosfera alpestre e ricordano antiche costruzioni celtiche, nonostante le nostre siano di recente costruzione. Gli Alpini di Fuipiano, Corna e Gerosa sono stati provvidi e generosi protagonisti del restauro di tali manufatti. Sul versante pascolivo, stalle e antichi cascinali, alcuni rimessi in ordine, altri diroccati, testimoniano l'antica civiltà della montagna orobica e la vita in alpeggio dei bergamini. Risalendo il versante, si raggiungono i Canti di *Föppia*, dove guglie e pinnacoli di roccia disegnano sulla cima la fortificazione naturale di un ambiente impervio: lassù spicca la bella Madonnina collocata sopra un basamento di pietra; essa vigila sulla sottostante Bocca del Grassello, lungo l'antico percorso che collegava la Valle Imagna con la Valle Taleggio, oltre l'alpeggio dei Piazzoli, che conduce sino al Ponte della Lavina.

Percorso rosso

Risalire Via Milano sino al bacino dell'acquedotto, al bivio prendere la strada a destra per i Tre Faggi, percorrere la strada in parte asfaltata e in parte sterrata sino ai Tre Faggi - SOSTA - All'incrocio col sentiero 571 salire a sinistra - Ai Tre Faggi prendere il sentiero n. 571 sino alla Madonnina dei Canti - SOSTA - Da lì si incomincia a scendere sino al Passo del Grassello - A sinistra prendere il sentiero 579 per raggiungere le case di Piazza - SOSTA - Seguire quindi la strada per rientrare alla partenza.

Dislivello in salita: mt 500 - Dislivello in discesa: mt 500 - Punto più alto: mt 1563 - Punto più basso: mt 1048 - Lunghezza: 8,9 Km - Ore di percorrenza: h. 3:30.

ALLO ZUCCO DI VALMANA

L'area interessata dall'escursione è posta sulla congiunzione tra i pascoli di *Pralungù* e quelli della *Còsta dol Pài*, l'estesa prateria montana sulle pendici del Resegone, anch'essa a forte vocazione pastorale. Il percorso invita gli escursionisti a raggiungere il crinale di spartiacque situato a monte del villaggio di Fuipiano, superando quindi un'estesa fascia di recente rimboscimento (anni Settanta), attualmente popolata da aghiformi, per raggiungere la Bocca di Valmana, in prossimità della quale è stato costruito dall'Ersaf Lombardia l'Agriturismo Costa del Palio (aperto da maggio a ottobre). Al di là si apre la grande "valle" di Morterone, il paese più piccolo d'Italia in quanto a popolazione, che dalla Costa del Palio si spinge sino alla dirimpettaia Culmine di San Pietro, antica parrocchia bergamina, quindi verso la Pianca, Avolasio e l'Alta Valle Taleggio. Ci si trova nel cuore dell'antica culla dei bergamini, la tribù seminomade di allevatori transumanti di monte e abili casari che ha saputo caratterizzare il mercato nazionale e internazionale dei formaggi. Dalla cima della Costa del Palio si aprono diversi ulteriori itinerari escursionistici, che si collegano con la Dorsale Orobica Lecchese (DOL) e consentono di esplorare la Foresta Regionale del Resegone, che dal 2004 è divenuta Zona di Protezione Speciale.

Percorso giallo

Dal punto di ritrovo si risale Via Milano e, appena a monte del bacino dell'acquedotto comunale, si prende a sinistra il sentiero n. 579, sino a raggiungere la località Piazza - SOSTA - Prendere il sentiero n. 579/b e salire sino alla Bocca di Valmana - PAUSA presso l'agriturimo Costa del Palio - Quindi si sale allo Zucco di Valmana (Monte Cucco), poi si scende sino al Passo del Grassello - Da lì si prende il sentiero n. 579 pr ritornare al Piazza - Percorrendo la strada utilizzata in salita, si rientra in paese.

Dislivello in salita: mt 500 - Dislivello in discesa: mt 500 - Punto più alto: mt 1527 - Punto più basso: mt 1050 - Lunghezza: 8,5 Km - Ore di percorrenza: h. 3:00

VISITA ALLE CONTRADE STORICHE DEL PAESE

Per contrada s'intende un insieme organizzato e coeso di edifici destinati alla vita e al lavoro delle persone stabilmente dimoranti, quindi funzionale ad attività residenziali (case, corti, lavatoi, spazi religiosi...) e produttive (stalle, fienili, pollai, essiccatoi, fontane, piccoli laboratori artigianali...). Ciascuna contrada era caratterizzata dalla presenza di alcune famiglie predominanti, che perpetuavano nei secoli l'esistenza stabile dei gruppi parentali, oltre al controllo e all'esercizio dei possedimenti connessi, sia all'intorno dell'insediamento che sull'alpe. In molti casi, abitazione e stalla coesistevano sotto lo stesso tetto, in locali separati, ma con accesso comune. Il villaggio, dunque, non si caratterizza come unico agglomerato residenziale, bensì quale addizione di più contrade, anche notevolmente distanti fra loro, ciascuna delle quali forte del peso delle rispettive famiglie, dei servizi e delle regole vicinali finalizzate a garantire il sostentamento degli abitanti. Alcune contrade storiche, come Arnosto, consentono tuttora di percepire l'antica conformazione urbanistica, mentre altre sono state radicalmente compromesse. Una di esse, poi, Pagafone, è stata letteralmente spazzata via da una grossa frana negli anni Settanta. Una fitta rete di cavalcorie selciate (strade di prima classe) mettevano in collegamento le contrade tra di loro, mentre sentieri interpoderali connettevano le famiglie con i rispettivi ambienti produttivi e di servizio.

Percorso verde

Dal punto di ritrovo, accompagnati dalla guida turistica locale si visita la chiesa parrocchiale, dedicata a San Giovanni Battista, ricca di opere d'arte e dai caratteri architettonici ancora autentici. Seguendo il percorso tradizionale suggerito dall'antica mulattiera selciata, si raggiungono alcune principali contrade storiche del paese (Braga, Musa, Arnosto, Galzanega, Capione...). Nella contrada Arnosto si visita pure la caratteristica chiesetta dedicata a San Filippo Neri.

Dislivello in salita: mt 120 - Dislivello in discesa: mt 120 - Punto più alto: mt 1107 - Punto più basso: mt 990 - Lunghezza: 4,0 Km - Ore di percorrenza: h. 2:00.

